



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI DELLA SVIZZERA ITALIANA LUGANO

## OMAGGIO A DANTE - a 700 anni dalla morte

Ciclo di incontri in dialogo con il pubblico *in modalità online*

La terza edizione delle *Colazioni letterarie* sarà interamente dedicata alla figura e all'opera di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno un importante anniversario. Studiosi ed esperti dantisti illustreranno la figura e la poetica di Dante da diversi punti di vista: storico, economico e politico, linguistico, culturale e divulgativo, geografico e letterario.

Il ciclo di incontri è promosso dalla Società Dante Alighieri in collaborazione con il Centro culturale LAC, nell'ambito del programma di mediazione culturale LAC edu.

In linea con le disposizioni attualmente in vigore per contrastare la diffusione del Coronavirus, la terza edizione delle *Colazioni Letterarie* si terrà *in modalità online*.

### **Modalità di partecipazione**

Gli appuntamenti delle *Colazioni letterarie* sono fruibili gratuitamente tramite la piattaforma digitale Zoom (su prenotazione obbligatoria), o sul canale Facebook del LAC.

Informazioni e prenotazioni: [edu.luganolac.ch](http://edu.luganolac.ch)

**Domenica 21 febbraio ore 11.00**

### **DANTE PADRE DELL'ITALIA**

**ALDO CAZZULLO in dialogo con IRA RUBINI**

Dante non ci ha dato solo una lingua, ma anche un'idea dell'Italia. Nel suo ultimo libro, intitolato *A riveder le stelle. Il romanzo della Divina Commedia*, Aldo Cazzullo si cala in un periodo storico in cui l'Italia era tutta da inventare - quando Dante e *La Divina Commedia* costruivano le fondamenta della lingua, della cultura e della bellezza.

L'autore ricostruisce il viaggio di Dante nell'Inferno, evidenziando incontri indimenticabili: da Ulisse al conte Ugolino, da Farinata degli Uberti a Vanni Fucci, dalla saggezza di Brunetto Latini alla malvagità di Filippo Argenti. Dante è severo con i suoi compatrioti. Denuncia i politici corrotti, i papi simoniaci, i banchieri ladri, gli usurai e tutti coloro che antepongono l'interesse privato a quello pubblico. Ma allo stesso tempo esalta l'umanità dell'essere umano e la sua capacità di resistere e rinascere dopo le sventure, le guerre, le epidemie –tornando sempre «a riveder le stelle».

**Aldo Cazzullo**, dopo quindici anni a *La Stampa* di Torino, dal 2003 è ora inviato speciale ed editorialista del Corriere della Sera. Tutti i suoi libri precedenti sono pubblicati da Mondadori.

**Ira Rubini**, giornalista culturale, lavora per la Radiotelevisione Svizzera RSI e per Radio Popolare.



**SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI DELLA SVIZZERA ITALIANA LUGANO**

**Sabato 20 marzo ore 11.00**

**DANTE E IL SUO TEMPO**

**FRANCO CARDINI in dialogo con ROBERTO ANTONINI**

Il tempo di Dante si suddivide in due periodi distinti. Quello attorno alla sua nascita (avvenuta nel 1265), che vide banchieri e mercanti fiorentini dotarsi di un nuovo uno strumento creditizio, il fiorino d'oro, che rivoluzionò l'economia e la finanza per quasi tre secoli. E quello che seguì la sua morte (1321), quando una disastrosa alluvione prima, e la Peste Nera poi, si abbattono su Firenze, riducendo i suoi abitanti di oltre la metà. Grazie ad abili imprenditori, la città divenne un centro di produzione di stoffe di lana tra le più pregiate al mondo: Firenze si risollevò e, col favore del Papa e del re di Francia, divenne una grande potenza economica. La Firenze di Dante è però anche quella delle arti e dei magnifici monumenti pubblici, laici e religiosi, quella di Giotto e di Arnolfo di Cambio. Ma la grandezza finanziaria e culturale senza una potenza politico-militare creò una situazione pericolosa; rapidi arricchimenti, sete di potere e lotte politiche compromisero la stabilità del ceto dirigente. Ne seppe qualcosa Dante, cacciato in esilio per colpe non sue (ma davvero tutte non sue?).

**Franco Cardini**, storico e saggista italiano, è tra i massimi esponenti nello studio del Medioevo.

È professore emerito di Storia medievale dell'Istituto di Scienze Umane e Sociali della Scuola Normale Superiore di Pisa, nonché autore di un gran numero di ricerche e saggi.

**Roberto Antonini** è un giornalista della Radiotelevisione Svizzera RSI.

**Sabato 17 aprile ore 11.00**

**DANTE E I CONFINI D'ITALIA**

**GIULIO FERRONI in dialogo con PIETRO MONTORFANI**

Giulio Ferroni descrive l'immagine geografica, linguistica, politica e culturale che Dante dà dell'Italia, seguendo in particolare i passaggi che il poeta dedica alle zone di confine. Attraverso una mappa dei luoghi che Dante ci narra in poesia, percorriamo un viaggio all'interno della letteratura e della storia italiane.

L'incontro con tanta bellezza, palese o nascosta, nelle città e in provincia, e il confronto con i numerosi segni della violenza del passato e i molti guasti del presente, diventano un modo di rileggere Dante, ponendolo in dialogo con l'attualità. Giulio Ferroni ci fa scoprire una ricchezza culturale che spesso si fatica a riconoscere: non solo quanto luminosamente ancora resiste, ma anche ciò che insidia e consuma questo prezioso patrimonio artistico e culturale. E ci restituisce, tra le fuggevoli immagini di uno smarrito presente, la profondità della nostra memoria.

**Giulio Ferroni** è professore emerito della Sapienza di Roma. Per la Serie Treccani, ha diretto il volume sulla Letteratura, "Il contributo italiano alla storia del pensiero" (2018). Con il suo ultimo libro "*L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia*" ha vinto il Premio letterario internazionale Viareggio Rèpaci 2020.

**Pietro Montorfani**, storico e ricercatore, è responsabile dell'Ufficio Patrimonio Culturale della Città di Lugano.